

# AZIENDA AGRITURISTICA BIOLOGICA BORGO ANTICO



*Un bioparco per la biodiversità*

## AZIENDA AGRITURISTICA BIOLOGICA BORGHO ANTICO



L'area in cui è situata l'azienda è quella della Alta valle del Taverone, tra i suggestivi castagneti del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, a 700 m di altitudine sorge Apella, piccolo paese del comune di Licciana Nardi, che con la sua antichissima torre di avvistamento e le sue costruzioni rurali conserva ancora oggi il fascino e l'autenticità di borgo medievale lunigianese. Il paese, il cui territorio è stato abitato fin dalla preistoria. Il borgo vide nascere l'eroe del Risorgimento al quale Licciana deve il suo nome: Anacarsi Nardi, fucilato in Calabria nel 1844 con il gruppo dei fratelli Bandiera. Inoltre nacque ad Apella anche Biagio Nardi, dittatore di Modena nella rivolta popolare del 1832, zio di Anacarsi.

Apella ha una torre in posizione dominante e in corrispondenza visiva a quelle di Varano e della Torre Nocciola posta sull'altra sponda del Taverone, sopra il borgo di Cisigliana. Antico monastero, oggi è sede di un agriturismo.

La chiesa di Santa Maria Assunta, posta fuori dal paese, fu costruita su una chiesa preesistente del 1187.

## PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Titolare: Giovane donna imprenditrice

Conduzione aziendale: Conduzione individuale

Occupazione: titolare, 1 o 2 dipendenti a chiamata

Estensione: ha 35 parte di proprietà e parte in affitto prevalentemente caratterizzati da castagneti

Agriturismo

Altitudine: 660 mt

Azienda mista con diverse combinazioni coltivazioni – allevamento

Attività ricreative e percorsi didattici

Lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli in azienda

## DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITA'

L'azienda agrituristica Borgo Antico di Apella fa parte della cooperativa agricola, Montagna Verde (centro visita Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano), nata nel 1990 su iniziativa del padre di Barbara per la raccolta delle castagne e con la quale collabora in forma sinergica insieme ad altre imprese della zona. Da quando la giovane proprietaria Barbara Maffei ha deciso di dedicarsi fulltime all'azienda di famiglia, tornando in questo piccolo borgo della Lunigiana da Milano dove si era trasferita per lavoro, la strategia d'impresa si è caratterizzata per il potenziamento e la valorizzazione delle attività agricole esistenti (governo dei castagneti e produzione di farina di castagne della Lunigiana DOP, miele DOP, patate, cipolle, mais, ma anche allevamento allo stato brado di bovini e ovini) e soprattutto alla diversificazione verso attività non agricole, quali agriturismo e attività didattica e culturale. L'attività agrituristica è stata ricavata nel Borgo Antico dalla ristrutturazione di un'antica casa padronale in pietra del XVI, nel borgo di Apella, in cui sono presenti, oltre al laboratorio del miele, anche una sala comune relax, provvista di strumenti audiovisivi, e una sala degustazione dei prodotti aziendali e delle colazioni. Per gustare i deliziosi e genuini piatti della tradizione lunigianese obbligatoria è una sosta all'agriturismo della Montagna Verde ricavato all'interno della suggestiva torre-monastero di Apella del XII secolo. A ciò si è poi aggiunto il recupero del borgo di Apella, che oggi ospita un albergo diffuso costituito da caratteristiche dimore medievali in pietra sapientemente ristrutturate prestando attenzione al recupero dei materiali locali.

E' proprio nell'ambito di questa ultima attività che è nato il Progetto per la creazione di un centro di conservazione ed educazione ambientale in azienda. Il Progetto prevedeva il recupero di un area di un ettaro circa (detta Parco del Prete, perché in passato era l'orto del vecchio prete che abitava nella canonica,

diventata in seguito struttura ricettiva della Coop. Montagna Verde), caratterizzata dalla presenza di molte specie e varietà locali di piante selvatiche e antiche, con l'inserimento di alcuni animali della zona e ormai in via di estinzione, per proporre percorsi guidati per scolaresche e turisti, bambini ed adulti, ospiti dell'agriturismo, orti didattici, laboratori, ma anche area per pic-nic e ristoro.

Nel maggio 2010 il Parco è stato inaugurato col nome di "Abete Bianco". Un esemplare di questo albero è stato piantato all'ingresso dell'area, come simbolo del desiderio di recupero della biodiversità del luogo, in quanto si tratta di una specie che studi storici associano al nome antico del borgo di Apella per la probabile diffusione in tempi passati nel territorio circostante e che oggi risulta praticamente scomparsa da questi luoghi.

Il bioparco si caratterizza per:

- un piccolo frutteto "dei frutti dimenticati" (nespolo, sorbo, mela cotogna, corbezzolo, corniolo, prugnolo) in passato diffusamente utilizzati dalle popolazioni locali ma oggi raramente coltivati e pertanto oggetto di salvaguardia per impedirne la scomparsa e diffonderne la conoscenza;
- il "giardino delle erbe", con erbe e piante aromatiche e officinali coltivate e spontanee, che hanno da sempre trovato un habitat naturale in Lunigiana e di cui costituiscono un ingrediente base di molte ricette della tradizione culinaria gastronomica, utilizzate anche per la produzione di olii essenziali e per la preparazione di infusi e decotti.
- Gli animali, da quelli domestici e da cortile a quelli allevati nella fattoria allo stato brado negli ampi pascoli circostanti, fino a diverse specie selvatiche presenti nel territorio, con attenzione al recupero e alla valorizzazione del patrimonio genetico di razze particolari quali pecore zerasca e massese, bovina pontremolese, asini dell'Amiata, cinta senese.

L'offerta di poter conoscere il mondo degli animali è integrata dalla possibilità di avvicinare gli animali più docili, assistere alla mungitura, visitare le arnie e frequentare i laboratori del formaggio e del miele.













### INVESTIMENTI PSR 2007/2013

MISURA 311 PSR "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE"

TOTALE INVESTIMENTO € 67.132,70      CONTRIBUTO € 33.566,35

MISURA 122/1 "MIGLIORE VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE"

TOTALE INVESTIMENTO € 25.576,62      CONTRIBUTO € 15.345,97

MISURA 227/1 PSR "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"

TOTALE INVESTIMENTO € 29.700,00      CONTRIBUTO € 20.790,00

INTERVENTI EFFETTUATI: Gli interventi hanno previsto opere di ingegneria naturalistica con movimentazione terra, rifacimento prati, recinzione in pali di castagno, recupero dei vecchi muretti a secco, grazie anche all'attività di un artigiano specializzato del luogo, recupero e consolidamento di una sorgente naturale e della vasca originaria in cui confluivano le acque utilizzate per l'orto da parte del "Prete" e formazione di una piccola area umida, opera di sentieristica e cartellonistica.















**L'Orto del Prete**

**L'Orto biologico del "Prete"**

Coltivato da generazioni di contadini, prima, di prete poi, questo terreno, originariamente di proprietà della Chiesa come l'antica Torre di Apella, delimitato dai ben fatti muri a secco, negli anni novanta è stato trasformato in un'attività agricola di successo. Ha rappresentato una preziosa fonte di cibo in epoca in cui le piccole coltivazioni orticole e frutticole contribuivano insieme a poco altre a sfamare la gente del posto. In particolare, era una zona di non facile accesso alle produzioni di qualità degli orti di pianura in riferimento alle condizioni economiche e logistiche. Le precise condizioni economiche rendevano gli orti fondamentali per la sopravvivenza di generi di prima necessità. Le precise condizioni per le famiglie di contadini che poco vivevano ai limiti della povertà. Come ricordano gli anziani che ancora abitano ad Apella, Don Carmelo "Nero", l'ultimo prete che visse nella Torre lancia che è stata fino agli anni '90, aveva una casa nella parrocchia di Santa Maria Assunta, era anche contadino personalmente questa era la sua ragione per continuare ad occuparsi di questo terreno. Un orto biologico, come quello di origine, in un'area di alta qualità, per la sua storia e per il suo paesaggio, delle produzioni tipiche del territorio, del patrimonio di conoscenze profondamente conservate della civiltà contadina e per stimolare e visitare di persone di ogni età. Cipolle, patate, aglio, fave, basilico, prezzemolo, zucca e zucchine, carvò, fagioli, radicchio e granoturco rappresentano le varietà tipicamente coltivate in queste alture, in grado di superare senza particolari accorgimenti le temperature invernali, e ancora oggi presenti negli orti di Apella.

**Le patate di Zeri**

Una varietà locale "il diavolo è costoso" è stata chiamata in onore del monaco apellese langhinense in cui la patata, diffusa molto tardi verso la Lunigiana, può essere coltivata solo alla fine, in alternativa alla farina (scarsa quella di noi 1774 da Biagio Gelli di Andara) e che oggi si coltiva ad un'altitudine elevata tra i 1500 e i 1800 metri, è ritenuta per le sue qualità, succosa, dolce e saporita, con un alto contenuto di amido, e un alto contenuto di fibre. È una varietà di patate che si coltiva in una collinetta ortiva di sviluppo al posto che ad Apella nel 1960, è stato coltivato per la prima volta in un orto biologico. La coltivazione di questa varietà di patate è stata avviata nel 1960, è stato coltivato per la prima volta in un orto biologico. La coltivazione di questa varietà di patate è stata avviata nel 1960, è stato coltivato per la prima volta in un orto biologico.

**La "Cipolla di Treschietto"**

Aggruppata alla specie Allium Cepa L. è ottenuta dalla coltivazione di un'antica varietà da sempre coltivata nel paese di Treschietto, a pochi chilometri da Apella, nel comune di Biadene e nelle zone limitate. La coltivazione che ha inizio nella zona, è stata avviata nel 1960, è stato coltivato per la prima volta in un orto biologico. La coltivazione di questa varietà di cipolle è stata avviata nel 1960, è stato coltivato per la prima volta in un orto biologico.

**Il "Fagiolo di Bigliolo"**

Il fagiolo di Bigliolo è un'antica varietà che ha iniziato a essere coltivata in questo paese di Biadene, originariamente di proprietà della Chiesa, a pochi chilometri da Apella, nel comune di Biadene e nelle zone limitate. La coltivazione che ha inizio nella zona, è stata avviata nel 1960, è stato coltivato per la prima volta in un orto biologico. La coltivazione di questa varietà di fagioli è stata avviata nel 1960, è stato coltivato per la prima volta in un orto biologico.

**Il "Cavallo nero di Toscana"**

Ciò che sempre da Rastano si coltivava un tipo di cavallo nero che probabilmente è il progenitore del famoso "Cavallo nero di Toscana" da sempre ben apprezzato e conosciuto. Il tipo di cavallo di Biadene è stato sempre utilizzato per il trasporto delle merci e per il lavoro nei campi. Per l'epoca storica e la notevole resistenza alle fatiche, il cavallo di Biadene è stato sempre utilizzato per il trasporto delle merci e per il lavoro nei campi. Per l'epoca storica e la notevole resistenza alle fatiche, il cavallo di Biadene è stato sempre utilizzato per il trasporto delle merci e per il lavoro nei campi.

At. Agricolo Agraria **Borgo Antico** di Barbara Maffei - www.agricoloborgoantico.com  
 Socia Coop. **Montagna Verde** Loc. Apella, Luccina Nardi (MS) - www.montagnaverde.it - Tel. 014742120













### **OBIETTIVI DELL'IDEA PROGETTUALE**

Barbara con la sua azienda ha beneficiato negli anni di più risorse provenienti dalle varie fasi del PSR 2007/2013: si tratta di un'azienda che è cresciuta e si è consolidata negli anni attraverso una molteplicità di investimenti diretti alla diversificazione, alla multifunzionalità e alla valorizzazione ambientale. Mediante l'utilizzo di misure dirette all'ammodernamento dell'azienda (misura 121) e misure prettamente forestali (misure 122 e 227/1) ha strutturato l'azienda conferendole l'identità odierna. Gli interventi si collocano perfettamente in un contesto ambientale di pregio dove l'azienda di Barbara mediante la gestione delle foreste e la garanzia di fruibilità delle stesse da parte dei visitatori, ha coniugato la tutela dell'ecosistema e della biodiversità con gli aspetti turistici e culturali che questo patrimonio naturalistico può offrire. Attraverso il finanziamento, in oggetto, l'azienda, adempiendo alla strategia che da sempre la determina, ha potenziato la propria offerta didattica che propone percorsi formativi di educazione eco-ambientale rivolte alle scuole e non solo, integrandola con attività di laboratorio e visite ai centri vicini, (borghi e casa museo) durante le quali sono diffuse conoscenze della vita contadina e rurale e coinvolte le comunità locali. Anche se l'iniziativa è partita da poco, sono già valutabili gli effetti positivi in termini di presenze e gradimento dei partecipanti. Nel frattempo è stata svolta anche una azione di recupero naturalistico e ambientale con una forte valenza culturale.

Il finanziamento richiesto è stato utilizzato per supportare un'azione progettuale di ingegneria naturalistica con il duplice obiettivo di recupero e conservazione della biodiversità naturale del luogo e integrazione e potenziamento dell'attività didattica divulgativa svolta in azienda, nell'ottica della diversificazione aziendale.

Istituzione di un "Bioparco (l'Abete Bianco)" per il recupero e la tutela della biodiversità locale e per la promozione di attività educative e di divulgazione da integrare nel percorso della fattoria didattica.

### **PUNTI DI FORZA**

Giovane imprenditrice

Diversificazione

Recupero naturalistico- ambientale

Educazione eco-ambientale

Tutela della biodiversità

Trasmissione delle tradizioni e della cultura locale

Conoscenza delle piante e degli animali della Lunigiana

Tutela delle specie autoctone

Recupero di area marginale

Presidio di un territorio

### **OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE**

La caratteristica principale di questa azienda è l'iniziativa di questa giovane donna che ha deciso dopo i suoi studi di tornare in Lunigiana per dar vita a questo progetto didattico- produttivo.

*"Penso che molto dipende dal carattere di ognuno di noi, ma alla fine è importante stare sul territorio e lavorare bene... non necessariamente devi andare via dalla Lunigiana, si può benissimo imparare anche stando qua, basta mantenere sempre tanta curiosità... oggi con gli strumenti che ci sono per informarsi, come internet, la possibilità di spostarci più facilmente con i mezzi a disposizione, non penso risulti difficile vivere qui come lo poteva essere in passato... rimane sempre la curiosità che deve spronarti, non bisogna vivere qui con una sorta di rassegnazione. Noi nel nostro piccolo cooperiamo molto bene in sinergia con le aziende del territorio per questo fine"* (Barbara Maffei).

Barbara spera di poter realizzare un laboratorio multifunzionale per la trasformazione di tutti i prodotti aziendali con la vendita diretta degli stessi.

Riferimenti:

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA E AGRITURISMO BORGO ANTICO DI APELLA di BARBARA MAFFEI

Apella

Licciana Nardi (MASSA CARRARA)

Telefono: 0187 421203 – 425056

Fax: 0187 471450

[info@montagnaverde.it](mailto:info@montagnaverde.it)

[www.agriturismoborgoantico.com](http://www.agriturismoborgoantico.com)

[www.montagnaverde.it](http://www.montagnaverde.it)